

Roma, 14 gennaio 2020
ore 10,00
Sala Parlamentino MIT

PRESENTAZIONE DEL VOLUME

100 numeri per capire l'autotrasporto

attori e filiere

Ministero Infrastrutture e Trasporti
Via Nomentana 2, Roma



COSÌ LEONARDO ARRIVÒ A PECHINO

LEONARDO AND HIS OUTSTANDING C 达·芬奇与他的艺术群体



Cinquecento anni dopo la sua morte, Leonardo da Vinci, arriva anche a Pechino. Nell'anno che ha celebrato il grande genio italiano, le sue opere hanno viaggiato moltissimo, ma la mostra che si è aperta il 12 settembre 2019 al Cafa Art Museum di Pechino è quella che forse logisticamente ha di più da raccontare. Intanto perché le 25 opere, tra cui la famosissima Tavola Lucana e diversi studi tra cui quelli per la Battaglia di Anghiari, Testa d'uomo e la Maddalena Discinta, si trovavano alla Fondazione Ugo e Olga Levi di Venezia dove sono state esposte fino ad agosto.

Il trasporto, a cura di Italia Cargo, azienda romana con respiro internazionale, che vanta una forte specializzazione per il trasporto e la spedizione delle opere

d'arte (e non solo), è iniziato quindi sull'acqua. Per poi proseguire su gomma e in aereo. Il tutto in poco più di 24 ore. «Trasportare un'opera richiede tecniche speciali e molta esperienza», afferma **Roberta Gili**, alla guida di Italia Cargo, «occorre garantire il massimo livello di sicurezza, seguire l'opera in tutto il suo percorso curando anche gli aspetti burocratici come i passaggi doganali, rispettando le norme, ma anche i tempi che a volte sono strettissimi». E un viaggio da Venezia a Pechino, oltre a riecheggiare imprese lontane, è una prova molto impegnativa per beni preziosi come le opere di Leonardo e i suoi allievi. «La logistica è stata supervisionata dal direttore delle Fondazioni», continua Gili. «Abbiamo fatto gli imballaggi ex-novo con traccature speciali per monitorare le condizioni delle opere durante tutto il percorso».

Il respiro internazionale di Italia Cargo non si esaurisce in Cina. È l'unico vettore autorizzato a lavorare a Cuba per l'arte, è stato più volte sponsor tecnico della Biennale d'Arte di Venezia e anche per l'ultima edizione ha trasportato diverse opere d'arte, tra cui quelle per il padiglione cileno. «Dal Cile», racconta Gili, «abbiamo portato 21 casse e grandi tubi che hanno viaggiato in aereo. Generalmente l'arte, messa sui voli, segue procedure speciali che presuppongono una manipolazione diversa anche da parte del personale in aeroporto. Inoltre, quando lavoriamo per le esposizioni a Venezia abbiamo grandi difficoltà nell'ultimo miglio dove occorre procedere con le imbarcazioni e quindi con maggiori attenzioni rispetto alla consegna con il camion». L'indirizzo di una mostra o di un collezionista può essere una vera sfida per un'azienda specializzata in questo settore. «Una volta», racconta Gili, «abbiamo consegnato quadri enormi a Hong Kong nell'abitazione di un collezionista al 23° piano di un grattacielo: poiché non entravano nell'ascensore, abbiamo dovuto smontare le cornici e trasportare a piedi le tele per tutti i 23 piani e ricomporle in casa per l'evento della sera». Che cosa non si farebbe per l'amore per l'arte!

